

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2013 al 22-03-2013

22-03-2013 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 a largo di Siracusa	1
21-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno)	
Frana sulla provinciale 18, sgomberate tre famiglie	2
22-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Scossa 3.4 in provincia di Siracusa	3
21-03-2013 Marsala.it	
Approvato al consiglio provinciale un ordine del giorno sull'esondazione del fiume Belice	4
22-03-2013 La Nuova Sardegna	
all'anas tutti i lavori sulla quattro corsie	5
22-03-2013 La Nuova Sardegna	
biancareddu: diteci subito se avremo o no i canadair	7
21-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Protezione civile per i beni culturali	8
22-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Gli uffici comunali a rischio sismico	9
22-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Porto o Saline, cosa sacrificare	10
21-03-2013 Sardegna oggi	
Incendi in Sardegna. Biancareddu alla Protezione Civile: "Servono i canadair dello Stato"	11
22-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Finiti i rilievi sul costone Cattedrale.	12
22-03-2013 La Sicilia (Catania)	
omnibus	13
22-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Rimossa la cenere in centro	14
22-03-2013 La Sicilia (Enna)	
«Nessun finanziamento per le nostre scuole sebbene il territorio sia a rischio sismico»	15
21-03-2013 La Sicilia (Messina)	
Per la rimozione intervento di supporto della Protezione civile Stoccaggio a Sciara	16
21-03-2013 La Sicilia (Messina)	
Protezione civile, piani adeguati Letojanni.	17
21-03-2013 La Sicilia (Messina)	
«Stato di calamità per la cenere» S. Teresa.	18
21-03-2013 La Sicilia (Palermo)	
Sabato 23 e domenica 24 in tutta Italia si celebra la XXI Giornata Fai di Primavera, giunta in Sicilia alla sua decima edizione	19
21-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
«La situazione è sotto controllo»	20
22-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
associazione nuova acropoli I volontari adottano il parco «Madre Teresa di Calcutta» Nuova Acropoli, associazione internazionale di cultura e volontariato, prosegue nel suo impegno	21
21-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Anche ad Augusta l'Associazione Italiana di Sicurezza Ambientale	22
22-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Prove di evacuazione nelle scuole progetto di Cittadinanzattiva	23
22-03-2013 Tgcom24	
01:05 - TERREMOTI,SCOSSA 3.4 NEL SIRACUSANO	24

21-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Frana in miniera, tutti salvi	25
22-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Altri tagli in arrivo, Cherchi blocca gli impegni di spesa	26
21-03-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Calamità naturale: deliberata la richiesta	27
21-03-2013 noodles.com	
Protezione civile, il prefetto di Oristano chiede la verifica dei piani territoriali	28

Data:

22-03-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 a largo di Siracusa

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 a largo di Siracusa"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.4 a largo di Siracusa

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 08:13

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 22 mar. - (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3.4 e' stata registrata dall'Ingv la notte scorsa, alle ore 23.03 nel golfo di Augusta. I comuni piu' vicini all'epicentro della scossa sono stati Augusta, Siracusa, Priolo Gargallo.

Frana sulla provinciale 18, sgomberate tre famiglie

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno)

"Frana sulla provinciale 18, sgomberate tre famiglie"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Frana sulla provinciale 18,sgomberate tre famiglie

ALTOFONTE

Frana sulla provinciale 18,

sgomberate tre famiglie

Lo smottamento ha provocato danni all'ingresso di una villetta in cui vivono tre nuclei familiari

ALTOFONTE

Frana sulla provinciale 18,

sgomberate tre famiglie

Lo smottamento ha provocato danni all'ingresso di una villetta in cui vivono tre nuclei familiari

PALERMO - Una frana si è verificata sulla strada provinciale 18 che da Altofonte porta a Piana degli Albanesi. Lo smottamento ha provocato danni all'ingresso della villetta dove vivono tre famiglie con cinque bimbi e una ragazzina disabile che sono rimasti fuori dalle loro abitazioni.

ORDINANZA DI SGOMBERO - «È impossibile fare rientro nelle nostre case - dicono i fratelli Vincenzo e Antonio Megna - Il Comune ha emesso un'ordinanza di sgombero e noi siamo costretti a vivere in macchina con i bambini». Il sindaco di Altofonte Nino Di Matteo ha già inviato una richiesta alla Provincia di Palermo per cercare di rendere di nuovo percorribile la provinciale.

Redazione online21 marzo 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa 3.4 in provincia di Siracusa

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scossa 3.4 in provincia di Siracusa"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Catania Siracusa Ragusa

Terremoto

Scossa 3.4 in
provincia di Siracusa
22/03/2013

Le località prossime all'epicentro sono Augusta, Priolo Gargallo e Melilli

Un evento sismico di magnitudo 3.4 è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Siracusa. Le località prossime all'epicentro sono Augusta, Priolo Gargallo e Melilli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato ieri sera alle 23.03.(ANSA).

Approvato al consiglio provinciale un ordine del giorno sull'esondazione del fiume Belice

Marsala.it

"Approvato al consiglio provinciale un ordine del giorno sull'esondazione del fiume Belice"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013 10:41

Approvato al consiglio provinciale un ordine del giorno sull'esondazione del fiume Belice

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Aggiungi commento

Con procedura d'urgenza, ammessa dal Presidente Peppe Poma in considerazione della gravità dell'accadimento, il Consiglio Provinciale di Trapani ha discusso e approvato ieri sera, alla unanimità dei presenti, un ordine del giorno, presentato nella stessa serata dal capogruppo del PD, Salvatore Daidone, ma sottoscritto anche dagli esponenti di tutti i gruppi politici, che, oltre ad impegnare gli uffici della Provincia competenti a garantire la massima sicurezza su ponti e strade che gli appartengono, sollecita la Regione a porre rimedio e dare ristoro ai danni provocati dalla recente esondazione del fiume Belice.

Le piogge costanti ed intense di queste settimane - si afferma testualmente nel documento unanimemente approvato - hanno aumentato l'acqua nella diga Garcia facendo superare i livelli di guardia e quindi hanno costretto i responsabili del bacino idrografico ad aprire le paratie per metterla in sicurezza. L'apertura delle paratie ha immesso nel fiume Belice alcuni mc di acqua al secondo e tali da causare una esondazione in ampie aree agricole adiacenti il citato fiume a causa della mancanza dell'alveo in parte ed in parte a causa della scarsa manutenzione operata.

Di conseguenza decine e decine di ettari di terreni agricoli vitati e seminativi hanno perso già il raccolto sia quest'anno che per i prossimi anni, con danni economici ingenti per le famiglie degli agricoltori dei comuni interessati della Provincia di Trapani dove ricadono i terreni in questione tra cui Poggioreale, Salaparuta, Partanna, Castelvetro e anche altri, ricadenti nella Provincia di Agrigento. La situazione economica di coloro i quali hanno le loro proprietà in quell'area già appesantita dalla crisi, cui versa il settore agricolo, adesso subiscono anche la beffa per il mancato raccolto … . Tutta colpa della natura beffarda e crudele? O tutto questo poteva essere evitato? Poteva essere evitato, come sostengono i Sindaci delle popolazioni interessate, e sarebbe bastato provvedere alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sul fiume Belice, che mancano da tanti anni, volte ad eliminare tali concreti rischi che puntualmente accadono.

Chi risarcirà i danni agli agricoltori, di chi le colpe di questo disastro annunciato?! Il Consiglio Provinciale, con questo Ordine del Giorno impegna gli uffici della Provincia competenti a garantire la massima sicurezza su ponti e strade che gli appartengono. Sollecita la Regione Sicilia a prevedere, nella prossima Legge Finanziaria, una congrua copertura che "ristori" la perdita del raccolto dei proprietari dei fondi interessati, nel contempo dare copertura finanziaria ad un intervento di messa in sicurezza dell'alveo del fiume Belice per scongiurare il pericolo, nel prossimo futuro, del ripetersi di un tale disastro.

Il presente Ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale sarà trasmesso al Commissario straordinari della Provincia Regionale di Trapani, al Presidente della Regione Crocetta, ai Parlamentari della Provincia di Trapani ed ai Sindaci dei Comuni citati nel presente atto.

Primo firmatario: Consigliere Salvatore Daidone

all'anas tutti i lavori sulla quattro corsie

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Olbia

All Anas tutti i lavori sulla quattro corsie

Sassari-Olbia: pubblicato nella Gazzetta ufficiale il provvedimento che chiude il regime commissariale della Regione
PROTEZIONE CIVILE»L ORDINANZA

Un'opera articolata su dieci lotti e 77 chilometri

Il raddoppio della Sassari-Olbia si sviluppa lungo 77 chilometri dall'ingresso di Olbia sino all'innesto della strada con la 131. L'opera si articola in 10 lotti, dallo 0, a ridosso della Carlo Felice, al 9 che collega la nuova Sassari-Olbia all'aeroporto Costa Smeralda. Il regime commissariale ha consentito alla Regione sarda di accorciare drasticamente i tempi per la pubblicazione dei bandi e l'assegnazione degli appalti. Al momento, infatti, i lavori sono iniziati nel lotto 9, ormai a pieno regime, e nel lotto 0, mentre sono stati già assegnati i lavori di tutti gli altri lotti esclusi il 2, 3 e 4 le cui gare d'appalto sono state comunque pubblicate nella Gazzetta che sono stati pubblicati ufficialmente. Tempi dunque veloci nella parte istruttoria, almeno la metà rispetto a quanto sarebbe successo con le procedure ordinarie. Regime che la Regione avrebbe voluto utilizzare anche per la realizzazione della 4 corsie. Così non è stato, vista la decisione governativa di chiudere in tutta Italia con i regimi commissariali sulle grandi opere. (en.g.)

di Enrico Gaviano wOLBIA Ora è ufficiale. L'Anas subentra alla Regione sarda sul controllo dei lavori per il raddoppio della Sassari-Olbia. Giusto pochi giorni fa l'ordinanza firmata dal capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Un atto che tutti davano per scontato, e che arriva con qualche mese di ritardo. Infatti era stato già deciso dal governo Monti che tutti i regimi commissariali delle grandi opere in costruzione in Italia, avrebbero cessato di esistere con la fine del 2012. Così è andata anche per la Sassari-Olbia a 4 corsie. Un'opera agganciata nel 2008 al G8, poi non ospitata alla Maddalena, e a un regime commissariale. Un regime che ha permesso alla Regione, che lo aveva ereditato dalla Protezione civile dopo l'addio del vertice dei grandi della Terra alla Sardegna, alle procedure accelerate che hanno snellito notevolmente le pratiche per avviare i cantieri. L'ordinanza della Protezione civile «favorisce e regola il subentro delle Amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità ambientale determinatasi nel settore del traffico e della mobilità in relazione alla strada statale Sassari-Olbia. Anas S.p.a. è individuata quale Amministrazione pubblica competente, in regime ordinario, al coordinamento degli interventi successivi alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza». Anas. Dunque sarà l'Anas a sovrintendere ai lavori per il completamento della strada del nord Sardegna. Un evento che molti politici galluresi speravano di scongiurare, a cominciare dal vice commissario Sebastiano Sannitu. C'è il timore che, come già avvenuto in altre parti dell'isola, segnatamente lungo la 131 nelle vicinanze di Cagliari, i lavori di rifacimento e miglioramento della strada possano prolungarsi all'infinito. Ribassi d'asta. L'altro timore era che i risparmi dei ribassi d'asta, valutabili intorno ai 200 milioni, potessero essere utilizzati dall'Anas al di fuori della Sardegna. In questo senso, però, l'ordinanza della Protezione civile porta almeno una notizia positiva. «Le residue risorse giacenti sulla contabilità speciale recita l'ordinanza sono trasferite al bilancio della Regione Sarda». Che deve utilizzarli all'interno di un piano relativo comunque all'opera. Quindi sicuramente verranno reperiti così gli euro che serviranno all'allungamento della pista dell'aeroporto Costa Smeralda, opera comunque funzionale all'interno del progetto globale disegnato all'epoca in cui si pensava che il G8 sarebbe stato ospitato alla Maddalena. La storia. Il raddoppio della Sassari-Olbia riguarda 77 chilometri di asfalto che, se tutto andrà bene, entro il 2017 saranno tutti a quattro corsie, accorciando drasticamente i tempi di percorrenza fra i due principali centri del nord Sardegna, divisi da 100 chilometri di distanza. Si ridurrà anche il numero di incidenti che la stretta due corsie ha provocato in questi decenni. Il percorso fra Sassari e Olbia è contrassegnato dalle croci, i morti negli incidenti stradali avvenuti in questa arteria. Per questo motivo, per diversi anni, si è cercato di reperire i fondi per procedere al raddoppio della strada. Il cambio di passo c'è stato nel 2007, quando l'allora

all'anas tutti i lavori sulla quattro corsie

presidente della Regione, Renato Soru, chiese e ottenne al governo di Romano Prodi di utilizzare una parte dei fondi Fas destinati alla Sardegna per realizzare la Sassari-Olbia. Poi ci sono stati problemi diversi, soldi assegnati, tolti e restituiti. Alla fine, il circa miliardo di euro necessario per completare l'opera è interamente nella disponibilità delle casse regionali. Si è potuto così partire, a gennaio, con i lavori nel lotto 9, alle porte di Olbia. @Egaviano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

biancareddu: diteci subito se avremo o no i canadair

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Sardegna*

Biancareddu: diteci subito se avremo o no i Canadair

L assessore regionale anticipa i tempi e chiede precise garanzie al governo «L ipotesi ideale? Schierare i mezzi aerei dell estate scorsa nelle stesse basi»

campagna antincendi»LA POLEMICA

di Enrico Gaviano wOLBIA Andrea Biancareddu gioca in contropiede. Non aspetta l ultimo momento come avevano fatto i suoi predecessori all assessorato all Ambiente. Scrive alla Protezione civile e alla presidenza del consiglio dei ministri, chiedendo che «al dispositivo antincendi regionale, costituito da mezzi aerei e squadre a terra, venga affiancato il consueto contributo e le potenzialità offerte dalla flotta aerea dello Stato». Una mossa da apprezzare quella dell esponente tempiese (quota Udc) della giunta regionale. Che ha rischiato di stare fuori dall esecutivo o di finire su qualche altra poltrona. «Mi hanno dato prima all assessorato alla Cultura, poi fuori, quindi allo Sport racconta divertito Alla fine sono rimasto all Ambiente». E dopo l ufficializzazione di Cappellacci, la prima mossa. Del resto chi meglio di lui, gallurese doc, sa che gli incendi sono una piaga drammatica per il territorio e soprattutto per il nord est della Sardegna? «Oltre agli ingenti danni per l ambiente ha scritto ancora Biancareddu nella missiva spedita a Roma , gli incendi rappresentano una preoccupante minaccia per la sicurezza della popolazione residente, alla quale si aggiunge, proprio nel periodo estivo, la moltitudine dei turisti». Giusto per evitare equivoci, nella lettera, Biancareddu ricorda anche la dislocazione della flotta antincendi da lui auspicata. «C è l esigenza sottolinea l assessore di poter disporre in Sardegna del seguente schieramento aereo: un velivolo Sikorsky S64 più due Canadair CI415 da tenere all aeroporto di Olbia e un Canadair CI415 nella base di Cagliari-Elmas». Praticamente Biancareddu chiede la riconferma dello schieramento dell estate scorsa, ottenuta dopo una battaglia durata per circa un mese. «Per evitare di lamentarsi dopo che i buoi sono già scappati dice ancora Biancareddu ho pensato di scrivere già da ora. A preoccuparmi è anche quanto successo nella stagione invernale. Ci sono state abbondanti piogge, e dunque non è improbabile che da maggio in poi arrivi invece la siccità, e con essa l aumento della probabilità di incendi, visto che le campagne saranno aride e secche. Ecco, a quel punto la battaglia non la si potrà certo fare solo con le frasche e con i secchi d acqua». Biancareddu si muove d anticipo soprattutto perché un anno fa, all inizio di giugno, piombò sull isola la notizia che la Protezione civile aveva intenzione di schierare i Canadair a Cagliari, lasciando al Costa Smeralda solo un elitanker. Uno spostamento avvenuto dopo 18 anni in cui i Canadair erano stati la spina dorsale delle campagne antincendio estivo soprattutto per il nord Sardegna, l area più colpita dai roghi per la sua particolare conformazione. Uno spostamento per fortuna evitato grazie alla mobilitazione bipartisan dei parlamentari galluresi e della giunta regionale. Ora Biancareddu ha preferito anticipare i tempi anche perché «aspetto una risposta da Roma in tempi brevi dice , altrimenti manderò una seconda lettera. Non possiamo certo aspettare sino a giugno per conoscere quali intenzioni ha lo Stato nei confronti della Sardegna. Capiamo le esigenze, i tagli, tutto quanto. Ma alla campagna antincendi non possiamo certo rinunciare. Perché nonostante le politiche di prevenzione messe in campo in questi anni, soprattutto per ridurre il numero, il fenomeno degli incendi nella nostra regione mantiene una dimensione estremamente rilevante, con circa 3000 eventi annui, concentrati nei pochi mesi della stagione estiva». Biancareddu si augura anche che ci sia, oltre alla Protezione civile, una interlocuzione positiva con il governo. «È un momento difficile per la politica ricorda , e speriamo che presto sia varato il nuovo governo. Qualsiasi cosa avvenga, è ovvio che in questo settore avremo comunque qualcuno con cui parlare e far valere le nostre ragioni, ma è chiaro che con un governo nuovo, che superi le incertezze, anche il nostro compito sarebbe probabilmente facilitato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile per i beni culturali

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì n. 3561 del 21/03/2013 - pag: 12

Protezione civile per i beni culturali

Messina – Presso la sede di Messina del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, ha avuto luogo la terza giornata del corso per volontari “operatori nel recupero del patrimonio culturale in emergenza”, evento formativo realizzato grazie alla stretta sinergia fra il Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina e il Gruppo Interforce Jonica.

Il percorso formativo, avviato lo scorso 17 febbraio alla presenza di Bruno Manfrè (Capo Servizio D.R.P.C. Messina), di Luigi Giacobbe in rappresentanza di Salvatore Scuto (Soprintendente BB.CC.AA. Messina), di Graziarosa Cammaroto e di Alessandro D'Angelo (Presidente del Gruppo Interforce Jonica), al quale sono iscritti circa ottanta volontari del Gruppo Interforce Jonica, del Gruppo Comunale di S. Lucia del Mela e dell'Associazione “Legambiente dei Peloritani”, è articolato in tre parti: le prime due con lezioni di teoria e la terza dedicata alle esperienze sul campo e alle esercitazioni. Nelle prime due giornate (17 febbraio e 3 marzo) sono stati trattati argomenti specifici di peculiare interesse, quali “il ruolo del volontariato nel sistema della Protezione Civile”, “il patrimonio culturale: principi, comportamenti, codice BB.CC.”, e “i beni storico artistici: argenti, tessuti, arredi lignei”. Il 17 marzo si è parlato dei “beni storico artistici: dipinti, tele, tavole e sculture”, e dei “beni monumentali: edifici storici civili e religiosi”, mentre il 21 aprile si affronteranno le tematiche relative alla “protezione civile e schedatura: catalogazione del patrimonio, storia, modalità, modelli, beni architettonici e beni mobili”.

Monica Interisano

*Gli uffici comunali a rischio sismico***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

Venerdì n. 3562 del 22/03/2013 - pag: 11

Gli uffici comunali a rischio sismico

San Gregorio (CT) - L'amministrazione comunale ha chiesto dei fondi per più di un milione di euro per adeguare le strutture comunali alle normative sismiche. L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri prevede che gli edifici di natura strategica siano verificati ai fini dell'attività di protezione civile. Gli uffici lavori pubblici del Comune sangregorese hanno disposto schede di verifica sismica per edifici considerati strategici: il Municipio, ex Ufficio anagrafe e l'attuale Pro loco. Verificata la necessità di dover adeguare le strutture alle recenti normative, è stato chiesto un finanziamento per conformare gli immobili interessati. Nel dettaglio sono stati chiesti 900 mila euro per il Municipio, 4500 sono i metri cubi interessati dalla ristrutturazione, 66 mila euro per gli ex uffici di collocamento, oggi sede della Pro Loco interessati per 440 metri cubi, ed infine 147 mila euro sono stati chiesti per l'ex ufficio anagrafe, con 984 metri cubi interessati dai lavori. Adesso il Comune di San Gregorio sarà inserito in una graduatoria nazionale e nel giro di qualche settimana si saprà se i fondi saranno assegnati o meno e si passerà quindi alla progettazione. Le verifiche sismiche sono state eseguite ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14 01 2008, per "effettuare un miglioramento sismico". Gli edifici per i quali sono stati richiesti i finanziamenti non sono oggetto di altri finanziamenti strutturali, che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità. È stata comunque verificata l'assenza di carenze gravi. Nessun costo è o sarà in futuro a carico dell'Amministrazione Comunale, che ha presentato una scheda di richiesta di incentivo. Il responsabile del procedimento è l'ingegner Vito Mancino, capo area Lavori Pubblici.

Omar Gelsomino

Un piano di interventi straordinari
per innalzare il livello di sicurezza

San Gregorio (CT) - "Abbiamo colto l'opportunità fornitaci dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per effettuare un piano di interventi straordinari nella sede comunale e in altre due strutture, per innalzare così il livello di sicurezza, e adeguare i complessi alla recente normativa antisismica - ha dichiarato il sindaco Remo Palermo - Spero che questi finanziamenti possano arrivare in tempi brevi in modo da poter intervenire in strutture quotidianamente molto frequentate da cittadini e utenti". "Sono molto speranzosa che l'espletamento delle pratiche - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Gabriella Greco - possa avvenire in tempi brevi. La sicurezza è stata per noi sempre una priorità. Quando si è presentata la possibilità di chiedere questo finanziamento abbiamo immediatamente accelerato i tempi". Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha stanziato 5.400 euro per le verifiche sismiche degli uffici ex anagrafe ed ex uffici di collocamento, chiesti dall'amministrazione nel 2008 utili a predisporre gli atti per il finanziamento sopra citato.

O.G.

Porto o Saline, cosa sacrificare

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Venerdì n. 3562 del 22/03/2013 - pag: 15

Porto o Saline, cosa sacrificare

Augusta (SR) - Legambiente Sicilia ha presentato al ministero dell'Ambiente le proprie osservazioni contrarie al progetto "Acquisizione aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel Porto Commerciale di Augusta", che prevede la cementificazione di oltre 300.000 mq dell'area umida del Mulinello, redatto dall'Autorità Portuale ed attualmente in fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. Il vice presidente di Legambiente Sicilia, Enzo Parisi, ha elencato le ragioni per cui "il progetto è ritenuto inaccettabile. L'area oggetto dell'intervento non è, come erroneamente affermato nello Studio preliminare, "relitto inutilizzabile e priva di connotati naturali né antropici". In realtà si tratta delle Saline del Mulinello, note sin dall'antichità, ed il cui valore storico, ambientale e naturalistico è relevantissimo. È un'area umida salmastra compresa nelle Saline del fiume Mulinello e, pur non rientrando nella perimetrazione del SIC/ZPS "Saline di Augusta" (ITA090014), ricade all'interno dell' "Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica" ricadente nei territori di Augusta e Melilli, D.A. 17 giugno 1999. (Gurs 10/Sett/1999 - N. 43). Con i suoi 12 ha di salina rappresenta un sito naturalistico le cui valenze sono da ritenersi almeno pari a quelle del SIC/ZPS ITA090014, sebbene si trovi collocata tra un'area industriale-commerciale e un sito storico-archeologico quale l'Hangar per dirigibili di Augusta.

Il progetto, così com'è proposto, grava e compromette integralmente la Salina sinistra del fiume Mulinello, la colma e cementifica, e preclude definitivamente ad un qualsiasi futuro di tutela e valorizzazione naturalistica. I proponenti affermano che l'opera è parte integrante e necessaria del progetto del nuovo terminal container/molo container, approvato con decreto di compatibilità ambientale del 2007, e viene quindi presentata come il già previsto e programmato sviluppo ed ampliamento della cosiddetta banchina containers per la quale fu rilasciato parere Via positivo. Ma, com'è ovvio, la procedura Via deve essere condotta simultaneamente sull'intero progetto e non è ammesso il suo frazionamento.

"Non si è neppure valutato - prosegue Legambiente - il rischio idrogeologico mentre il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico evidenzia l'area di progetto come quella di esondazione in caso di cedimento della diga Ogliastro. Sul piano paesaggistico il progetto della banchina containers produrrebbe un forte stravolgimento e farebbe da "cortina", oscurandoli, ai forti Garcia e Vittoria. Il Piano regolatore portuale - che contiene il progetto di porto commerciale - è del 1986, mai aggiornato nonostante la legge che istituiva le Autorità Portuali lo prevedesse e mai sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale. L'opera è chiaramente incoerente con le necessità passate, presenti e future del traffico mercantile".

Pertanto Legambiente - segnalando la mancata tutela di habitat e perturbazione di specie di interesse comunitario in violazione delle Direttive Habitat e Uccelli e la violazione dei principi di precauzione e prevenzione - ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di rigettare il progetto e di dichiarare nullo il provvedimento Via rilasciato nel 2007 per la banchina.

Parisi ed il presidente di Natura Sicula Augusta, Ivan Alicata, hanno annunciato delle iniziative per coinvolgere la cittadinanza sull'argomento. Sono previste conferenze pubbliche e petizioni per far sì che la popolazione possa esprimere il proprio parere sull'argomento.

Giuseppe Solarino

Incendi in Sardegna. Biancareddu alla Protezione Civile: "Servono i canadair dello Stato"**Sardegna oggi**

"Incendi in Sardegna. Biancareddu alla Protezione Civile: "Servono i canadair dello Stato"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

giovedì, 21 marzo 2013

Incendi in Sardegna. Biancareddu alla Protezione Civile: "Servono i canadair dello Stato"

“Al dispositivo antincendi regionale, costituito da mezzi aerei e squadre a terra, è necessario affiancare il consueto contributo e le potenzialità offerte dalla flotta aerea dello Stato”. E' questa la richiesta avanzata dall'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Andrea Biancareddu al capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale in una lettera inviata ieri.

CAGLIARI - Nel documento, inviato per conoscenza anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'assessore Biancareddu sottolinea come gli incendi boschivi rappresentano per la Sardegna un rischio certo: è infatti prevedibile che non appena le condizioni climatiche saranno tali da generare le condizioni favorevoli alla propagazione del fuoco, puntualmente gli incendi si manifesteranno anche nell'anno in corso.

"Oltre agli ingenti danni per l'ambiente - scrive l'esponente della Giunta - gli incendi rappresentano una preoccupante minaccia per la sicurezza della popolazione residente alla quale si aggiunge, proprio nel periodo estivo la moltitudine dei turisti. Infatti, sono principalmente le zone costiere a vocazione turistica ad essere maggiormente vulnerabili in questo contesto". E proprio in questa prospettiva si inserisce la richiesta dell'assessore Biancareddu al dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ovvero l'esigenza di poter disporre nella nostra Isola del seguente schieramento aereo: un velivolo Sikorsky S64 più due Canadair CL415 schierati presso l'aeroporto di Olbia e un Canadair CL415 schierato nella base di Elmas".

"L'esigenza è fortemente motivata- conclude l'assessore regionale della Difesa dell' Ambiente - poiché nonostante le politiche di prevenzione messe in campo, soprattutto al fine di ridurre il numero, il fenomeno degli incendi in Sardegna mantiene una dimensione estremamente rilevante con circa tremila eventi annui concentrati nei pochi mesi estivi".

Ultimo aggiornamento: 21-03-2013 12:54

Finiti i rilievi sul costone Cattedrale.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Finiti i rilievi sul costone Cattedrale.

La prossima settimana verrà fatto il punto da parte dell'equipe del prof. Liguori

Venerdì 22 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

L'assessore regionale Lo Bello I tecnici dell'Università di Palermo coordinati dal prof. Vincenzo Liguori hanno completato la consegna dei risultati relativi agli studi eseguiti sulla colline dove sorge la Cattedrale di San Gerlando e sul costone sottostante.

La prossima settimana è previsto, lunedì o martedì, un incontro nei locali del Dipartimento Regionale della Protezione civile con i tecnici di quest'ultimo allo scopo di esaminare nel dettaglio tali studi e di puntualizzare alcune osservazioni che sono state avanzate dagli stessi tecnici del Drpc in ordine alla relazione. «Finalmente - ha commentato l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente Mariella Lo Bello - abbiamo piena contezza della situazione, sappiamo cosa si muove e come si muove e da questa consapevolezza potremo dar vita al progetto per il consolidamento definitivo sia del costone che della Cattedrale. Peraltro già negli studi sono indicate le vie da seguire e si tratterà soltanto di dettagliare le varie soluzioni che dovranno essere adottate nella realizzazione dell'opera».

- Rimane il problema dei soldi. Qualche mese addietro si parlò di 30 milioni di euro, ma come si è arrivati a questa cifra?

«Io non me la sono certo inventata! si tratta di un'indicazione che è venuta dai tecnici che hanno eseguito gli studi.

Ovviamente in questa fase parliamo di cifre approssimative, ma l'ordine di grandezza è quello».

- Ma questi soldi sono già disponibili?

«Cinque milioni li abbiamo già... sono quelli rimasti dal finanziamento del governo Lombardo che poi stornò nel messinese. Dieci milioni di euro ci ripromettiamo di prenderli dalle economie che si realizzeranno grazie ai ribassi d'asta relativi ai bandi per i Po-Fesr (125 milioni per tutta la Sicilia) e per altri lavori finanziati per 37 milioni (anch'essi su scala regionale). I rimanenti dieci milioni li troveremo, in un modo o nell'altro, nelle pieghe del bilancio della Regione».

- Non si è parlato più della via di fuga dal Duomo...

«C'è un progetto che è stato ritenuto in questa fase non finanziabile. Vedremo se nell'ambito della disponibilità dei soldi per il costone e per la Cattedrale riusciremo anche a farci uscire i lavori per la realizzazione della via di fuga da piazza Duomo. D'altra parte la valutazione dei tecnici, come ho detto, è stata approssimativa a quasi certamente per eccesso, per cui non escludo che la somma di 30 milioni possa bastare per tutto».

Salvatore Fucà

22/03/2013

omnibus

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

omnibus

Venerdì 22 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Belpasso, stage di formazione degli scout Agesci sulle tecniche di soccorso
Mentre l'Etna continua a dare spettacolo mettendo in difficoltà i cittadini di alcune località con la pioggia di cenere e lapilli, a Belpasso nella base scout "Padre Alfio Signorelli" si è svolto lo stage di formazione dell'Agesci zona "Etna alto Simeto" settore Protezione civile. Nel corso dell'impegnativa giornata i 130 tirocinanti, per lo più scout, rover e scolte tra i 17 e 21 anni, e capi scout, hanno appreso diverse tecniche di primo soccorso in caso di calamità naturale. Tre medici scout hanno spiegato come agire in caso di contusioni, fratture, lesioni, abrasioni, necessità di praticare una rianimazione. Una seconda fase è stata poi gestita dai Vigili del fuoco di Catania e Maletto che hanno fornito le principali indicazioni teoriche e pratiche di comportamento in caso di incendio in abitazione, dando anche informazioni sulla strumentazione a disposizione nei mezzi dei vigili del fuoco. In fine i componenti della pattuglia regionale Agesci, settore protezione civile, hanno illustrato le funzioni in emergenza dell'Agesci e i programmi di formazione a livello regionale. Il coordinamento di Protezione civile di Adrano, capitanato da Marcello Santangelo, ha illustrato come si allestisce un campo con le nuove tende. Presenti anche i gruppi di Protezione civile di San Pietro Clarenza e di Belpasso e le Misericordie di Adrano e Belpasso. La sicurezza al campo è stato gestito dall'associazione nazionale carabinieri di Guardia Mangano. Ai tirocinanti rilasciato un attestato di partecipazione.

Sonia Distefano

22/03/2013

Rimossa la cenere in centro

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

Santa Venerina

Rimossa la cenere in centro

Venerdì 22 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Continuano senza sosta le operazioni di rimozione della sabbia vulcanica nel territorio di Santa Venerina, condotte da Comune, Provincia e volontariato.

Ieri sono state "liberate" la centrale via Vittorio Emanuele e le arterie principali del quartiere di Bongiardo dove si è iniziata la raccolta. Stasera dalle 21.30 i mezzi della Pubbliservizi effettueranno la pulizia della via Stabilimenti, che porta al casello autostradale e lungo la quale il traffico sarà in parte limitato.

Gli sforzi degli operai e dei volontari sono concentrati nel cimitero di via Palombaro, che resta ancora chiuso, mentre ieri, dopo il completamento della pulizia, è stato riaperto il cimitero di Dagala del Re. Le operazioni di raccolta della sabbia si avvalgono dell'apporto di una serie di associazioni di protezione civile, attivate dal Dipartimento regionale: Rangers International, Noes, Le Aquile, Associazione europea operatori di polizia, Pantere Verdi, Gruppo comunale protezione di Aci Bonaccorsi, Protezione civile di Adrano.

Quest'ultima associazione è intervenuta con l'impegno di 12 volontari, che si sono occupati del ripristino della viabilità, e l'utilizzo di una minipala; impiegati anche 2 fuoristrada e un camion. Grazie all'impegno del gruppo dei volontari di Protezione civile di Santa Venerina, resta aperto il COC, dove i residenti possono rivolgersi telefonando ai numeri 095-7000506 e 095-950824.

O. V.

22/03/2013

l`c

«Nessun finanziamento per le nostre scuole sebbene il territorio sia a rischio sismico»

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Preoccupazione e indignazione del presidente regionale dell'Ordine dei Geologi

«Nessun finanziamento per le nostre scuole

sebbene il territorio sia a rischio sismico»

«Il 75% degli edifici scolastici ennesi è stato realizzato anteriormente al 1980, molti versano in stato di degrado»

Venerdì 22 Marzo 2013 Prima Enna, e-mail print

Fabio tortorici, presidente dell'ordine dei geologi «Si gioca alla roulette russa con la vita dei nostri figli». Ad affermarlo è Fabio Tortorici, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi di Sicilia che dice: «Esprimo profonda indignazione, verso quella classe politica che ha sottovalutato lo stato di degrado strutturale e di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici nella nostra regione ed in particolare nella provincia di Enna». Il presidente dei geologi di Sicilia, cita dati e cifre e aggiunge: «Il recente decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recante l'approvazione del piano straordinario per la messa in sicurezza di 989 edifici scolastici, prevede che in Sicilia saranno finanziati appena 10 edifici scolastici, contro i 330 della Lombardia, i 79 del Piemonte, regioni queste caratterizzate da una sismicità notevolmente inferiore a quella della nostra isola». Drammatica la situazione per il territorio ennese. «Per la provincia di Enna - sottolinea Tortorici - non è previsto alcun finanziamento; analogo discorso vale per le province di Ragusa, Siracusa e Messina, tra le più vulnerabili d'Italia riguardo il rischio sismico. Sia i politici locali che i deputati nazionali, non credo possano dare ragionevoli spiegazioni a queste insensate scelte, lontane da tutte le logiche amministrativa e tecniche; come si può rimanere indifferenti al critico stato di sicurezza del patrimonio edilizio scolastico ad Enna e provincia? Si tratta per oltre il 75% di vecchi fabbricati, realizzati anteriormente al 1980, in completa assenza di normative antisismiche». Il presidente dei geologi di Sicilia, prosegue nella sua denuncia: «La distribuzione degli interventi finanziati da questo "piano straordinario", dimostra come ancora in Italia manchi una corretta conoscenza sullo stato del patrimonio edilizio scolastico, finalizzata a definire le reali priorità; tali informazioni si sarebbero dovute conseguire con accurate valutazioni tecniche che richiedono indagini geologiche ed ingegneristiche. Le prescrizioni dell'ordinanza 3274/2003, successiva al terremoto di San Giuliano, in Sicilia sono rimaste sostanzialmente inattese; come le influenze stagionali i buoni propositi passano presto e ci si dimentica di quei 56 bambini intrappolati sotto le macerie, di chi scavava a mani nude nella speranza di trovarne qualcuno vivo sotto gli occhi terrorizzati dei genitori».

Arcangelo Santamaria

22/03/2013

Per la rimozione intervento di supporto della Protezione civile Stoccaggio a Sciara

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Per la rimozione
intervento di supporto
della Protezione civile
Stoccaggio a Sciara

Giovedì 21 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

Pare stia sortendo i suoi effetti il documento che il 22 febbraio scorso il sindaco Sodano ha consegnato al governatore Crocetta per proporre alla Regione l'acquisto di mezzi e attrezzature per la rimozione della cenere, mezzi da concedere poi ai Comuni in comodato d'uso. Lo sottolinea l'assessore alla Protezione civile Alfredo Foti, dopo che ieri si è appreso dalla Protezione Civile regionale che sarà predisposto un intervento straordinario di supporto ai Comuni e saranno messi a loro disposizione mezzi idonei per la rimozione dal materiale vulcanico.

Martedì l'assessore Foti ha partecipato a Palermo al vertice che si è tenuto alla Regione per affrontare la questione cenere vulcanica. La Protezione civile ha chiesto ai Comuni un prospetto con la tipologia mezzi impiegati e la rendicontazione delle spese: oggi il Comune di Giarre potrebbe inviare questo prospetto. I tempi per un contributo sono però lunghi: proprio sull'ultima Gazzetta regionale sono state pubblicate le somme, 186mila euro, che la Regione ha concesso al Comune di Giarre a novembre del 2012, quale contributo per la rimozione della cenere del 2007.

Va avanti, intanto, molto a rilento la rimozione della sabbia vulcanica a Giarre tra commistione rifiuti-cenere e piogge che ne intralciano la rimozione. «Venerdì - spiega l'assessore - effettuerò una ricognizione sul territorio per verificare come viene realizzato il lavoro. Visto poi che la Provincia ha indicato i siti ove conferire la cenere vulcanica, speriamo, già dai prossimi giorni, di potere effettuare un conferimento della parte rimanente di materiale in uno dei siti indicati dalla Provincia senza lo stoccaggio temporaneo nel sito di Sciara».

M. G. L.

21/03/2013

Protezione civile, piani adeguati Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, piani adeguati Letojanni.

Il Comune rivede l'organigramma e pensa alla prevenzione di mareggiate e smottamenti

Giovedì 21 Marzo 2013 Messina, e-mail print

Letojanni. Non sono strumenti rigidi, ma vanno costantemente verificati e sottoposti ai necessari aggiornamenti, al fine di essere adeguati alle trasformazioni naturali d antropiche, che il territorio è destinato a subire nel tempo.

Devono, infatti, i piani comunali d'emergenza rispondere rigorosamente ai requisiti necessari per essere in grado di fronteggiare in maniera idonea ogni tipo di evento calamitoso, come previsto dalle innovazioni normative ed istituzionali, apportate dalla riforma del servizio nazionale di protezione civile, con l'emanazione della legge 100/2012, che trasferisce agli enti pubblici locali le varie competenze, legate alla difesa dei luoghi. Operazioni di remake al proprio organigramma, che il Comune di Letojanni si appresta a fare, seguendo scrupolosamente le indicazioni operative, fornite, di recente, con un'apposita nota, dal prefetto Stefano Trotta, in merito alla previsioni, prevenzione e contrasto dei fenomeni idrogeologici ed idraulici. I quali, com'è noto, non hanno mancato, in questi ultimi anni, di investire più volte e piuttosto violentemente vaste zone della località rivierasca, producendo danni all'abitato quantificabili, secondo una stima effettuata dal dirigente del 3° settore tecnico, arch. Piero Bonsignore, in circa 650 mila euro.

Inondazioni, che, come si ricorda, hanno coinvolto il nucleo urbano, a causa dallo straripamento del torrente Leto e degli altri due piccioli, ma estremamente pericolosi, corsi d'acqua: il Papale e l'Andreana.

«Ci stiamo attivando - ha fatto notare il sindaco, Alessandro Costa, di concerto con l'assessore alle infrastrutture, Claudio Curcuruto e l'ausilio dell'ufficio tecnico - ad apportare le dovute modifiche al piano per renderlo adeguato alle esigenze di salvaguardia dell'incolumità della popolazione e di tutela dei beni pubblici e privati».

Una parte importante è costituita dall'attività di informazione dei cittadini, in merito al comportamento da tenere in caso di emergenza, motivo per cui è previsto un ampio coinvolgimento degli abitanti da attuare - come suggerisce il prefetto nella sua missiva - a mezzo di incontri, assemblee pubbliche e conferenze, nonché attraverso periodiche esercitazioni, come quella allestita, giorni addietro, a Gallodoro.

ANTONIO LO TURCO

21/03/2013

«Stato di calamità per la cenere» S. Teresa.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

«Stato di calamità per la cenere» S. Teresa.

Il Consiglio comunale avanzerà la richiesta per fare fronte ai «capricci» dell'Etna

Giovedì 21 Marzo 2013 Messina, e-mail print

Al lavoro per rimuovere la cenere S. Teresa. Il Consiglio comunale chiederà lo stato di calamità naturale in seguito alla pioggia di cenere vulcanica che ha comportato nei giorni scorsi il deposito sulle strade di una notevole quantità di sabbia. Il presidente Danilo Lo Giudice, a tal proposito, ieri mattina ha integrato l'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo con la proposta di dichiarazione dello stato di calamità «a seguito degli eventi eruttivi del vulcano Etna» del 25 febbraio e 5 marzo scorsi.

Per ripulire le strade dalla sabbia vulcanica ed evitare rischi per la pubblica incolumità l'Amministrazione comunale era stata costretta a disporre interventi straordinari e urgenti. Altro argomento inserito ieri all'ordine del giorno della prossima seduta è l'interrogazione presentata dall'opposizione circa le «notizie inerenti il distacco di intonaco dal soffitto di un'aula presso l'istituto comprensivo».

L'integrazione porta a sei il numero delle interrogazioni presentate dal gruppo Città Libera e che saranno discusse dal Civico consesso. Al centro del dibattito, che si preannuncia piuttosto «caldo», ci saranno: l'aumento delle tasse disposto dall'Amministrazione comunale, il taglio dell'assistenza domiciliare agli anziani, le presunte irregolarità commesse da alcuni dipendenti comunali e «denunciate» pubblicamente dal sindaco Cateno De Luca, la questione del funzionamento a singhiozzo dell'impianto di riscaldamento alla scuola elementare Muscolino, il trasferimento dell'aula consiliare dal palazzo municipale a Villa Ragno e infine la chiusura dell'ufficio postale di Misserio.

Tutti temi che hanno caratterizzato negli ultimi mesi il dibattito politico nella cittadina jonica. Quella di lunedì, alle 19, sarà la prima seduta del Civico consesso che si terrà nella nuova sede della sala conferenze del Palazzo della Cultura. Una decisione, quella di trasferire l'aula consiliare, adottata dall'Amministrazione comunale senza aver richiesto prima il parere dello stesso Consiglio. Modalità fortemente contestata dal gruppo di minoranza e dal locale circolo del Pd e dal segretario Angelo Casablanca, secondo il quale la decisione avrebbe violato lo Statuto comunale.

Gianluca Santisi

21/03/2013

Sabato 23 e domenica 24 in tutta Italia si celebra la XXI Giornata Fai di Primavera, giunta in Sicilia alla sua decima edizione

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Sabato 23 e domenica 24 in tutta Italia si celebra la XXI Giornata Fai di Primavera, giunta in Sicilia alla sua decima edizione

Giovedì 21 Marzo 2013 Cronaca, e-mail print

Sabato 23 e domenica 24 in tutta Italia si celebra la XXI Giornata Fai di Primavera, giunta in Sicilia alla sua decima edizione. Anche quest'anno la programmazione si caratterizza per la collaborazione tra il Fai (Fondo Ambiente Italiano) e il Comune di Catania nell'ottica di diffondere la cultura e la conoscenza dei beni architettonici coinvolgendo come ciceroni quasi 500 ragazzi delle scuole catanesi medie e superiori. Si tratta degli alunni di 14 scuole che, dopo aver approfondito le vicende storiche di ogni monumento, le illustreranno ai visitatori, anche in lingua inglese. Un modo sperimentato per far conoscere ai più giovani il patrimonio artistico e architettonico di città e per garantire una guida alla loro scoperta alle migliaia di persone che ogni anno rispondono all'invito del Fai.

Quest'anno al centro dell'attenzione è il «quartiere Castello», così chiamato, fino al Seicento, per l'imponente presenza del maniero federiciano, zona poi stravolta dalle lave del 1669 e dal terremoto del 1693. Al centro della visita saranno le chiese della zona, eccezionalmente aperte per l'occasione, e cioè San Sebastiano che custodisce dipinti di pregio (in piazza Federico di Svevia), San Giuseppe al Transito, ricostruita dopo il grande terremoto a ridosso della porta della Decima (piazza Maravigna), e Santa Chiara dalla pianta ellittica, chiesa di chiusura che ispirò a Verga la «Storia di una capinera» (via Garibaldi 87). Per i soli iscritti al Fai, o per quanti vogliono iscriversi, è riservata la visita del palazzo dei baroni Zappalà Asmundo alla pescheria, recentemente restaurato.

A presentare il programma delle due giornate, a Castello Ursino, il sindaco Raffaele Stancanelli e la responsabile provinciale del F A I Antonella Mandalà insieme all'assessore all'Ambiente Carmencita Santagati, al direttore della Cultura Augusta Manuele, alla responsabile del Castello Ursino Valentina Noto. Per il Fai erano presenti anche la delegata per le scuole Silvana Manzoni, Antonio Di Stefano, Gianbattista Condorelli e Raffaele Zappalà, proprietario del palazzo omonimo, e gli studenti degli istituti comprensivi Caronda e Fontanarossa e del collegio San Benedetto.

Il sindaco, nel ringraziare il Fai, ha annunciato che i visitatori del Castello, eccezionalmente, pagheranno soltanto un euro, «una donazione simbolica per accedere alle sale e usufruire delle eccezionali guide. I nostri ragazzi - ha concluso - sono i migliori ambasciatori delle nostre bellezze».

21/03/2013

«La situazione è sotto controllo»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

«La situazione è sotto controllo»

Il commissario Rizza: «E' nostra intenzione revocare l'ordinanza di non potabilità»

Giovedì 21 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Il recapito

Il settore Ambiente, Energia e Protezione Civile rende noto che da oggi il servizio di distribuzione idrica tramite autobotte non sarà più coordinato dall'ufficio comunale di Protezione civile e che gli utenti dovranno telefonare esclusivamente al numero 0932/653844. Rimane sempre attivo l'indirizzo di posta elettronica messo a disposizione dall'ente di palazzo dell'Aquila, emergenza. idrica@comune. ragusa. gov. it a cui è possibile indirizzare le richieste di un'autobotte d'acqua

21/03/2013

associazione nuova acropoli I volontari adottano il parco «Madre Teresa di Calcutta» Nuova Acropoli, associazione internazionale di cultura e volontariato, prosegue nel suo impegno

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

associazione nuova acropoli

I volontari adottano il parco «Madre Teresa di Calcutta»

Nuova Acropoli, associazione internazionale di cultura e volontariato, prosegue nel suo impegno di rinnovamento sociale e individuale, ponendosi sulla scia di un volontariato al servizio di due beni collettivi spesso oggetto dell'indifferenza di tutti: la città e l'ambiente

Venerdì 22 Marzo 2013 Cronaca, e-mail print

associazione nuova acropoli

I volontari adottano il parco «Madre Teresa di Calcutta»

Nuova Acropoli, associazione internazionale di cultura e volontariato, prosegue nel suo impegno di rinnovamento sociale e individuale, ponendosi sulla scia di un volontariato al servizio di due beni collettivi spesso oggetto dell'indifferenza di tutti: la città e l'ambiente. Coerentemente con i dettami proposti da un 2013 definito come Anno Europeo del Cittadino, il progetto "La città per la città" nasce appunto dall'auspicio di poter risvegliare nei catanesi una maggiore consapevolezza di essere più "padroni di casa" che ospiti del luogo in cui si vive, e di offrire quindi, attraverso un articolato programma composto da svariate attività, la possibilità di rendersi utili partecipando alla gestione di un parco e alla manutenzione del suo verde. Protagonista di questa convenzione stipulata con il Comune sarà il parco "Madre Teresa di Calcutta", in via Eleonora D'Angiò, la cui adozione da parte dei volontari è prevista per domani dalle 9 alle 19. Per garantire maggiore supporto e completezza a questa campagna di sensibilizzazione, il progetto è stato corredato da ulteriori iniziative operanti nel campo della Solidarietà e della Protezione Civile tra cui: - "Adozione a km 0" eloquentemente lo slogan riassume un'importante attività di solidarietà che miri a risollevare famiglie del quartiere che versano in condizioni di disagio ambientale o sociale. Grazie anche al sostegno dell'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali questo proposito di generosità vuol attuarsi non solo cooperando materialmente attraverso la raccolta di abiti e alimenti ma anche mettendo a disposizione il proprio tempo e la propria volontà, offrendo supporto nella manutenzione delle abitazioni e tanto altro. - Protezione Civile: da anni orgogliosa partecipe di numerose prestazioni di primo soccorso, antincendio, etc. Nuova Acropoli coglie anche quest'occasione per mettere a servizio della cittadinanza la propria esperienza nell'ambito della Protezione Civile, organizzando periodicamente corsi di formazione al Volontariato e d'istruzione sulle più elementari norme di sicurezza. Infine, i piani predisposti sull'Ecologia di cui si è già detto. I servizi di cui la Natura e la città quotidianamente ci onorano meritano di essere ricambiati con altrettanta generosità: questo il proponimento al quale squadre di volontari s'ispirano per la realizzazione di piani di pulizia e di riqualificazione generale (pitturazione panchine, pulizia aree degradate, piantumazione) in stretta sinergia con le principali premesse del programma di Protezione Civile quali la difesa del cittadino e la cura dell'ambiente. Così domani al Parco Madre Teresa di Calcutta prenderà finalmente vita il sogno di numerosi volontari, con l'adozione di un parco baluardo di questo nuovo progetto che aiuti a ricostruire il mondo in cui viviamo ma soprattutto l'uomo e il suo modo di agire e pensare.

22/03/2013

Anche ad Augusta l'Associazione Italiana di Sicurezza Ambientale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Anche ad Augusta l'Associazione
Italiana di Sicurezza Ambientale

Giovedì 21 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Nasce ad Augusta una sezione dell'Associazione Italiana Sicurezza Ambientale, sodalizio onlus con sede nazionale in Campania, presente in varie regioni.

«L'associazione nasce dalla volontà di Giovanni Cimmino - spiega Filippo Tringali, responsabile del nucleo subacqueo regionale, parte integrante dell'associazione - ed è guidata dal presidente nazionale Tommaso Mariniello. Conta volontari con pluriennale esperienza sulla vigilanza e sicurezza dell'ambiente ed ha come obiettivo la costituzione di un nucleo operativo volontario che possano essere un valido sostegno agli organi istituzionali nella tutela e nella salvaguardia del territorio, della flora e della fauna». L'associazione si divide in vari reparti: vigilanza ambientale, Protezione civile, nucleo subacqueo, reparto radioamatori, nucleo sanitario, scorte tecniche.

«Tutte le categorie sono rappresentate da elementi di indiscutibile espressione professionale e forte di tutte le autorizzazioni ministeriali e istituzionali, tra le quali, l'autorizzazione all'uso della divisa e stemmi, unica condizione per il conseguimento di decreti prefettizi e provinciali, del decreto sanitario, del ponte radio e sono iscritti all'albo del volontariato e della Protezione civile, spiega Tringali. In Sicilia la presidenza è a Enna, le sezioni provinciali sono a Catania, Palermo, Agrigento Enna, Siracusa e Trapani. Ad Augusta è stato costituito un distaccamento regionale, presidente Fernando Casilli».

Anna Burzilleri

21/03/2013

Prove di evacuazione nelle scuole progetto di Cittadinanzattiva

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Prove di evacuazione nelle scuole

progetto di Cittadinanzattiva

Venerdì 22 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Continua l'impegno di Cittadinanzattiva all'interno della campagna sulla sicurezza scolastica «Imparare Sicuri». Ieri mattina, in alcuni istituti si sono svolte le prove di evacuazione a sorpresa. Gli alunni e gli insegnanti degli istituti Carnilivari, Melodia e Don Bosco hanno ripercorso i comportamenti da tenere in caso di emergenza. Le prove si sono svolte grazie anche alla collaborazione della locale associazione di protezione civile Avcn, e hanno evidenziato buoni risultati in termini di comprensione delle azioni e di cronometraggio.

Riveste importanza anche la campagna che Cittadinanzaattiva ha organizzato con l'associazione Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), dal nome «Assente Ingiustificato». Una campagna che prevede anche una raccolta fondi da destinare a quelle scuole in cui necessitano importanti interventi strutturali per abbattere quelle barriere architettoniche che sarebbero ancor più di ostacolo per i diversamente abili in caso di improvvisa emergenza.

O. G.

22/03/2013

01:05 - TERREMOTI,SCOSSA 3.4 NEL SIRACUSANO

Terremoti,scossa 3.4 nel Siracusano - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoti,scossa 3.4 nel Siracusano

Non risultano danni a persone o cose

foto Ansa

01:05 - Un evento sismico di magnitudo 3.4 è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Siracusa. Le località prossime all'epicentro sono Augusta, Priolo Gargallo e Melilli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Frana in miniera, tutti salvi

Incubo a lieto fine per 19 operai intrappolati a 600 metri di profondità

Tempestivi i soccorsi dopo il crollo originato da un terremoto

Incubo a lieto fine per 19 minatori polacchi, rimasti intrappolati in una cava di rame nella notte tra ieri e martedì.

Gli operai erano al lavoro a oltre 600 metri di profondità in un cunicolo dell'impianto Kghm di Rudna, nella regione meridionale della Silesia, quando una frana improvvisa ha tagliato loro ogni possibilità di uscita.

Subito dopo l'incidente si è messa in moto la macchina dell'emergenza e sul posto sono intervenuti decine di soccorritori.

Che hanno lavorato per quasi otto ore per scavare un tunnel parallelo, facendosi faticosamente strada tra sabbia e rocce, con l'obiettivo di trarre in salvo i malcapitati.

Il tutto si è svolto nella completa assenza di contatti diretti, in quanto il sisma ha anche causato l'interruzione delle linee di comunicazione con il sottosuolo.

Una volta raggiunto il luogo investito dalla frana, una task force di vigili del fuoco è dunque riuscita a riportare in superficie tutti i minatori, estratti dalle viscere della terra uno a uno, sani e salvi.

Solo tre i feriti, trasportati in ospedale per le cure mediche.

Secondo quanto accertato dagli esperti, la frana è stata provocata da una lieve scossa di terremoto durata una decina di secondi, che ha fatto crollare un tunnel sotterraneo dove in quel momento erano intenti ai lavori di scavo quarantadue addetti, metà dei quali riusciti a riemergere senza problemi e a dare l'allarme per i colleghi, bloccati senza apparente via di scampo.

Il ministero del Tesoro di Varsavia, al quale appartiene la miniera, una delle più importanti dello Stato, attiva sin dalla metà degli anni Settanta, si è congratulato per l'efficienza dei soccorsi che ha evitato il peggio, allontanando lo spettro di quanto successo invece nel 2006 in un altro impianto minerario nel sud del Paese, dove un'esplosione di gas causò la morte di 23 operai.

Altri tagli in arrivo, Cherchi blocca gli impegni di spesa*Regione sotto accusa*

La Regione taglia i fondi ma non si sa di quanto e, in attesa di avere cifre concrete su cui ragionare, il presidente della Provincia di Carbonia-Iglesias dispone il blocco degli impegni di spesa, anche dei servizi essenziali. Per esempio il salvamento a mare. O lo sfalcio dell'erba dalle cunette in previsione della stagione degli incendi.

Lo ha annunciato ieri lo stesso Tore Cherchi, che spiega: «La situazione è molto preoccupante: si confonde la chiusura della Provincia con la cancellazione dei servizi scolastici, di viabilità e di protezione civile, tutti impegni che, disattesi, comportano responsabilità civile e penale».

Tutto nasce dall'annuncio che la Finanziaria regionale conterrà tagli ai trasferimenti alle Province, di entità ancora imprecisata, comunque di dimensione rilevante. «Si parla di un taglio del 10 per cento sul Fondo unico per gli enti locali», spiega Cherchi: «Il problema è che soltanto all'approvazione del bilancio regionale si capirà come verranno ripartiti questi tagli fra Comuni e Province. E a questo punto, in attesa di sapere se per la nostra amministrazione la riduzione sarà, come dicono alcuni, di 700 mila euro o piuttosto, come vogliono altri, di 4 milioni di euro, io fermo tutto: non posso spendere somme che, per quanto ci spettino in base alla normativa vigente, di fatto potrebbero non esserci trasferite».

I tagli annunciati si cumulano con quelli determinati dalla successione delle manovre finanziarie nazionali, che hanno già ridotto le entrate della Provincia di Carbonia-Iglesias di 4 milioni e 300 mila euro.

«A questo punto blocchiamo ogni ulteriore impegno di spesa - ribadisce il presidente della Provincia - fatte salve le emergenze: non è che se ci chiama un preside perché si è rotta una finestra non interveniamo. Però, per esempio, non posso far partire il servizio di salvamento a mare che, fra mille salti mortali, abbiamo organizzato con il concorso dei Comuni. Costa centinaia di migliaia di euro. Ce li ho, da spendere, quei soldi?» (m. n.)

Calamità naturale: deliberata la richiesta*Ulassai*

Strade di campagne distrutte e muri divelti, gravi problemi alla viabilità. L'ondata di piogge e vento dei primi di marzo non ha lasciato indenne neanche il centro abitato. La Giunta comunale ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. «Un atto dovuto che ci permette l'accesso a speciali fondi di bilancio per fronteggiare l'emergenza. È urgente - spiega il sindaco Franco Cugusi - la rimozione della frana con il ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi colpiti in quanto pericolosi per la popolazione». Il sopralluogo effettuato dai tecnici comunali ha certificato il disastro. Le conseguenze delle eccezionali avversità atmosferiche sono visibili in via Ogliastra con una frana che ostruisce il passaggio e a *S'Orgiulai*, località periferica dove è crollato un muro in pietra. Il fenomeno ha invaso un terreno privato compromettendo la percorribilità della strada, trafficata da agricoltori e allevatori per raggiungere poderi e aziende. Risolvere quanto prima la situazione di emergenza è un obiettivo prioritario. (*ro. se.*)

Protezione civile, il prefetto di Oristano chiede la verifica dei piani territoriali

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"Protezione civile, il prefetto di Oristano chiede la verifica dei piani territoriali"

Data: **21/03/2013**

Indietro

21/03/2013 | Press release

Protezione civile, il prefetto di Oristano chiede la verifica dei piani territoriali

distributed by noodls on 21/03/2013 16:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2013 - Dalle Prefetture - 2013

21.03.2013

Protezione civile, il prefetto di Oristano chiede la verifica dei piani territoriali

Una verifica analitica della funzionalità dei dispositivi territoriali di protezione civile di Oristano, con le relative indicazioni operative, si è tenuta ieri con una riunione in prefettura, presieduta dal prefetto Giovanni Russo.

In particolare sono state esaminate le condizioni di rischio idrogeologico. I soggetti istituzionali presenti hanno assicurato il massimo impegno nell'attività di competenza. Il prefetto ha richiamato l'importanza di rendere più efficienti e funzionali sia i dispositivi di informazione, sia i piani da attivarsi in caso di emergenza, nell'ottica di pervenire - a partire dai singoli protocolli specifici - ad un sistema operativo integrato.

I presenti hanno accolto l'invito del prefetto di procedere ad una verifica nella dotazione dei mezzi e delle risorse umane disponibili e, considerando che in alcuni comuni risultano tuttora non pienamente definiti i piani di emergenza territoriale locale, hanno assicurato la più ampia disponibilità nell'elaborazione dei piani di protezione civile comunale.